

**SALMO 122**  
**LA FIDUCIA DEL POPOLO**  
**È NEL SIGNORE**

**SPUNTO DI MEDITAZIONE**

*Due ciechi gridarono: «Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!» (Matteo 20,30).*

**CANTO**

*A te levo i miei occhi,  
a te, che abiti nei cieli.  
A te levo i miei occhi,  
come il servo al suo padrone.*

*A te il nostro sguardo,  
a te, o Serva del Signore.  
A te, Madre dell'amore,  
consacriamo il nostro cuore.*

**TESTO DEL SALMO**

<sup>1</sup> *(Canto delle ascensioni. Di Davide).*

**A te levo i miei occhi,  
a te che abiti nei cieli.**

*(Canto) - selà -*

<sup>2</sup> **Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni;  
come gli occhi della schiava,  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
sono rivolti al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.**

*(Canto) - selà -*

<sup>3</sup> **Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
già troppo ci hanno colmato di scherni,**

<sup>4</sup> **noi siamo troppo sazi  
degli scherni dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.**

*(Canto) - selà -*

## DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

- \* L'uomo, come servo di Dio, attende tutto dalla mano del Signore, soprattutto la misericordia. La parola *servo*, sebbene usata solo per stabilire un paragone, segna questo salmo di una commovente poesia. L'immagine dello *schiaivo* e della *serva* evoca una relazione piena di amorosa venerazione per il suo padrone.
- \* Il Signore, il Dio dell'Alleanza, è il padrone che comanda; i fedeli sono i suoi servi. Proprio questo dà loro la certezza che, come un padrone terreno ideale, il Signore concede ai suoi sottoposti, protezione, sussistenza, favori. Il popolo di Israele aveva coscienza di essere un popolo di piccoli, di poveri, di oppressi, di disprezzati. Tutto ciò è contenuto nella parola *anawim* che significa sia povero, sia umile.
- \* Gli Israeliti *sazi degli scherni dei gaudenti e del disprezzo dei superbi* (v. 4), non si lasciavano abbattere da quella situazione, anzi traevano motivi per *levare gli occhi al Signore loro Dio* (v. 1); e non avendo alcuna potenza, né politica, né militare, *volgevano gli occhi solo al Cielo* (v. 1). **(Canto)**

### LETTURA CON GESÙ

- \* *Sono levati al Signore i nostri occhi, fino a che abbia pietà di noi.* È bella questa preghiera muta e perseverante: gli occhi soltanto parlano, come fa un bambino che supplica la madre guardandola con occhi pieni di desiderio. Gesù nelle parabole (cf Luca 18) invitava a pregare senza stancarsi.
- \* *A te ho levato gli occhi, a te che abiti nei cieli.* Varie volte è detto nel Vangelo che Gesù levò gli occhi al cielo per pregare. Gesù stesso ci ha insegnato la preghiera: «Padre nostro, che sei nei cieli».
- \* Quanto alla grande e tragica supplica dei poveri *sazi di disprezzo*, Gesù l'ha vissuta fino alla feccia: esposto agli sberleffi degli avversari, crocifisso come uno

schiavo, morì fra le ingiurie degli schernitori!

- \* Gesù ha ripreso l'immagine del servo attento e vigilante, dandocela espressamente come consegna: «*Chi di voi vorrà essere il più grande, si faccia vostro servo*» (Matteo 20,26). «*Bene, servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo padrone*» (Matteo 25,21). «*Beati quei servi che il loro padrone troverà vigilanti*» (Luca 12,36). Gesù stesso si è presentato come Servo di Dio: «*Devo occuparmi delle cose del Padre mio*» (Luca 2,49). **(Canto)**

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, tu puoi pregare questo salmo nel nome di tutti quelli che vedono calpestata la propria dignità umana, nel nome dei senza voce, dei fratelli che soffrono ignorati, perché non hanno modo di farsi sentire.
- \* Occorre pregare questo salmo chiedendoci se non contribuiamo noi pure a questo universo di disprezzo. Non ci si può chiamare discepoli del Signore se conserviamo nel nostro cuore disprezzo, arroganza, odio, risentimento, razzismo fosse anche nei confronti di chi ci ha fatto del male. Gesù ci ammonisce: «*Se amate soltanto quelli che vi amano che merito ne avete? Non fanno così anche i pagani?»* (Matteo 5,47).
- \* I poveri, gli *anawim*, sono la categoria degli oppressi, di coloro che non hanno niente sul piano sociale; e nel senso religioso sono quelli che vivono in assoluta dipendenza da Dio, che tutto attendono dalla sua bontà. Costoro Gesù chiama beati. *Come gli occhi della serva alla mano della padrona*. Giovane, puoi scoprire in queste parole un ideale: lo spirito di attenzione e ascolto che ci è tanto difficile perché noi restiamo sempre così pieni di noi stessi, e non sappiamo accogliere l'Altro che ci parla.
- \* Maria ha vissuto l'ideale espresso in questo salmo 122: si proclama l'umile serva, attenta a fare la volontà del Signore. Maria è l'icona perfetta dei poveri, dei disprezzati, degli *anawim* di tutti i tempi. Ella pro-

clama: «*La mia anima magnifica il Signore, perché ha posato gli occhi sulla sua umile serva*» (cfr Luca 1,46-54). **(Canto)**

Solo l'umiltà può fare il silenzio interiore. Perché abbiamo parecchi disturbi all'interno, personaggi che ci disturbano; l'intelligenza che continua a razionalizzare, ci ragiona sopra a tutto quello che succede. Abbiamo un altro personaggio che è di disturbo forte: la volontà che vuole sempre, desidera, desidera, non si sazia mai. Un altro personaggio di grande disturbo: l'immaginazione, la fantasia ecc... Tutto questo. Ecco che sono di disturbo. Ma se noi mettiamo a tacere tutto questo e l'utilizziamo quando è necessario, allora sentiremo emergere quello che Pietro chiama "ò cryptos anthropos", l'uomo nascosto, la donna nascosta: il cuore. E allora, ecco, "cryptos", nascosto, umile.  
*(don Carlo De Ambrogio)*